evangelizzazione che avrebbe portato avanti di pari passo col progredire della sua santità. Se desideriamo penetrare più a fondo nel significato di ciò che è accaduto, capiremo che egli non si limitò a offrire al Signore un banchetto per il suo corpo nella propria abitazione materiale ma, con la fede e l'amore, gli preparò un convito molto più gradito nell'intimo del suo cuore. Lo afferma colui che dice: «Ecco, sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

4) mistero: *Gesù entra per cenare con noi*
(Dalle Omelie di san Beda il Venerabile) Gli apriamo la porta per accoglierlo, quando, udita la sua voce, diamo volentieri il nostro assenso ai suoi segreti o palesi inviti e ci applichiamo con impegno nel compito da lui affidatoci. Entra quindi per cenare con noi e noi con lui, perché con la grazia del suo amore viene ad abitare nei cuori degli eletti, per ristorarli con la luce della sua presenza. Essi così sono in grado di avanzare sempre più nei desideri del cielo. A sua volta, riceve anche lui ristoro mediante il loro amore per le cose celesti, come se gli offrissero vivande gustosissime.

5) mistero: *non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati*
(Dall'intervista concessa da papa Francesco alla Civiltà Cattolica)
«Dobbiamo annunciare il Vangelo su ogni strada, predicando la buona notizia del Regno e curando, anche con la nostra predicazione, ogni tipo di malattia e di ferita».

I Cenacoli (incontri di preghiera e formazione) **si svolgono generalmente il primo sabato del mese nella sede del Centro culturale Chicercatrova: Corso Peschiera 192/A - Torino Per info:**
Sito web: **www.movimentodellimmacolata.it**
Blog: **mdi2012.blogspot.it/**
E-mail: **info@movimentodellimmacolata.it**
Tel. **0117933593 – 3339988827 – 3331874182**

"Fate quello che vi dirà"

Movimento dell'Immacolata

Una missione per il mondo d'oggi

Gesù Cristo non è amato perché non è conosciuto. Facciamolo conoscere!

Cenacolo n. 7 del 21 settembre 2013 Torino

Gesù passando, vide un uomo… (cfr. Mt 9,9-13)

«In quel tempo, Gesù passando, vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».
Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

*Gesù **"vide"** Matteo…Gesù vede tutti noi. Si sa che Matteo, che riscuoteva le tasse per conto dei Romani, ma che anche intascava delle somme, era considerato dagli Ebrei un peccatore, un ladro.*
Gesù lo vide dentro, non considerò l'apparenza, ma vide quel capolavoro che avrebbe potuto diventare. Lo vide come era, non come avrebbe dovuto essere. Noi spesso consideriamo gli altri da come dovrebbero essere, secondo noi.
Gesù vide Matteo – peccatore e ladro – e tuttavia lo chiamò: "Seguimi". Ed egli alzatosi lo seguì.
Ecco i miracoli prodotti dal sentirsi amati, dal sentirsi accolti partendo da quello che si è, dal sentirsi "non giudicati".
Gesù si comporta così anche con ognuno di noi, che non siamo migliori di Matteo, ed ecco anche quello che possiamo diventare …

Noi del movimento dell'Immacolata, che la bontà del Signore ha chiamato, come Matteo, alla meravigliosa missione di annunciare Lui e a farlo conoscere sulle strade del mondo, dobbiamo ancora di più accostare ogni persona sul modello del cuore di Gesù.

Dalla lettera di papa Francesco a Eugenio Scalfari

«È venuto ormai il tempo, e il Vaticano II ne ha inaugurato appunto la stagione, di un dialogo aperto e senza preconcetti che riapra le porte per un serio e fecondo incontro. La seconda circostanza, per chi cerca di essere fedele al dono di seguire Gesù nella luce della fede, deriva dal fatto che questo dialogo non è un accessorio secondario dell'esistenza del credente: ne è invece un'espressione intima e indispensabile. Mi permetta di citarLe in proposito un'affermazione a mio avviso molto importante dell'Enciclica *(Lumen Fidei):* poiché la verità testimoniata dalla fede è quella dell'amore — vi si sottolinea — «risulta chiaro che la fede non è intransigente, ma cresce nella convivenza che rispetta l'altro. Il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti» (n. 34).

Padre Giuseppe Maria indica attraverso la parola di Dio la via per annunciare il Vangelo:

«A me che sono meno che l'infimo di tutti i santi fu data questa grazia di recare ai gentili la buona novella della imperscrutabile ricchezza di Cristo» *(Ef 3,8).*
E ancora:
San Paolo chiede preghiere per annunciare il mistero di Cristo:
«… pregando insieme anche per noi affinché Dio ci apra la porta della parola, e ci sia dato annunziare il *mistero di Cristo*, per il quale anche sono ora in catene» *(Col 4,3).*

Riflessione e dialogo

Preghiamo il santo Rosario: Maria è stata la perfetta seguace di Gesù. Meditando il Vangelo ci colleghiamo al tema di oggi, che Maria, nostro modello, ha incarnato fin dal primo momento.

1) mistero: *Gesù vide un uomo…*
(Dalle Omelie di san Beda il Venerabile) Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi» (Mt 9,9). Vide non tanto con lo sguardo degli occhi del corpo, quanto con quello della bontà interiore. Vide un pubblicano e, siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: «Seguimi». Gli disse «Seguimi», cioè imitami. Seguimi, disse, non tanto col movimento dei piedi, quanto con la pratica della vita. Infatti «chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato» (1Gv 2,6).

2) mistero: *egli si alzò e lo seguì*
(Dalle Omelie di san Beda il Venerabile) «Ed egli si alzò, prosegue, e lo seguì» (Mt 9,9). Non c'è da meravigliarsi che un pubblicano alla prima parola del Signore, che lo invitava, abbia abbandonato i guadagni della terra che gli stavano a cuore e, lasciate le ricchezze, abbia accettato di seguire colui che vedeva non avere ricchezza alcuna… lo stesso Signore che lo chiamò esternamente con la parola, lo istruì all'interno con un'invisibile spinta a seguirlo. Infuse nella sua mente la luce della grazia spirituale con cui potesse comprendere come colui che sulla terra lo strappava alle cose temporali era capace di dargli in cielo tesori incorruttibili.

3) mistero: *sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori*
(Dalle Omelie di san Beda il Venerabile) «Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli» (Mt 9,10). Ecco dunque che la conversione di un solo pubblicano servì di stimolo a quella di molti pubblicani e peccatori, e la remissione dei suoi peccati fu modello a quella di tutti costoro. Fu un autentico e magnifico segno premonitore di realtà future. Colui che sarebbe stato apostolo e maestro della fede attirò a sé una folla di peccatori già fin dal primo momento della sua conversione. Egli cominciò, subito all'inizio, appena apprese le prime nozioni della fede, quella